

E' EMERGENZA VERA

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Negli ultimi tempi abbiamo dato ampia testimonianza riguardo ad alcune situazioni molto difficili dove siamo stati chiamati ad intervenire per garantire la sicurezza del paese. Il flusso migranti in continua crescita e la protesta NoTav che non accenna a diminuire sono questioni molto delicate: i vari Centri di Accoglienza e gli Hotspot in Sicilia, Puglia, Calabria, Friuli Venezia Giulia o Veneto; come pure il Cantiere TAV in Val di Susa.

Abbiamo denunciato le condizioni di servizio e i rischi cui vanno incontro ogni giorno i colleghi che vi prestano servizio: abbiamo mostrato immagini sui nostri social, abbiamo partecipato a varie trasmissioni televisive. Soprattutto siamo intervenuti su molti quotidiani cercando di riportare sempre la verità. Senza indugio alcuno, abbiamo preso carta e penna e scritto al Ministro dell'Interno. Nonostante tutto ciò, giovedì 23 us, il centro di accoglienza di Lampedusa ospitava circa 1.000 migranti in quarantena e a vigilarli vi era una sola squadra del Reparto Mobile dislocata all'interno del centro stesso, in assoluta promiscuità con i migranti in quarantena. Assurdo. Le immagini di quanto appena narrato, come tutta l'attività di denuncia, sono visibili sulle nostre pagine social e sul nostro sito.

Ma come è possibile tutta questa indifferenza? Capisco che l'attuale maggioranza di Governo possa avere interesse nell'evitare che queste situazioni siano poste all'attenzione del paese, però credo non sia accettabile tale assoluta indifferenza nei confronti dei propri servitori. Ogni giorno mettiamo a repentagli la nostra incolumità, e ogni giorno rischiamo che queste situazioni esplosive deflagrino.

Ancora una volta la politica evita di assumersi le proprie responsabilità e lascia il cerino in mano agli uomini delle

forze dell'ordine. Siamo consapevoli che una certa dose di rischio sia intrinseca nella nostra professione ma tutto questo non può giustificare l'essere mandati allo sbaraglio. E in questo periodo si sta veramente superando ogni limite.

L'aver visto i colleghi lavorare in totale promiscuità con i migranti è cosa grave che ci espone oltremodo al rischio contagi (anche questa settimana circa 20 colleghi in Friuli Venezia Giulia sono stati posti in quarantena fiduciaria precauzionale). Bloccare le fughe dalle strutture difficilmente vigilabili, è cosa molto rischiosa e nella sola scorsa settimana abbiamo riportato tre feriti.

In Val di Susa ci lanciano razzi pirotecnici e vengono rinvenuti ordigni. Per non parlare del fatto che qualcuno è alla continua ricerca del caso Floyd italiano. Oltre a tutto ciò ci

avviciniamo ai mesi autunnali dove in molti prevedono forze agitazioni sociali in conseguenza della grossa crisi economica in atto. Di fronte alle emergenze, nessuno collega si è mai sottratto alle sue responsabilità, ma ormai queste sono situazioni diventate croniche e come tali vanno affrontate.

Servono adeguate tutele, norme che salvaguardino la nostra sicurezza e ci consentano di svolgere il servizio a cui siamo preposti in modo sicuro ed efficiente: ma per fare tutto ciò, l'Esecutivo, oltre a prendere piena consapevolezza di questa triste realtà, deve intervenire fattivamente.

Ormai i nostri gridi di allarme sono terminati, e non ci si stupisca, se in un futuro non tanto remoto, si dovesse rendere necessario coinvolgere la brava gente chiedendo aiuto e sostegno, per essere messi nelle condizioni di offrire i necessari standard di sicurezza.



Per un PAESE più SICURO
servono TUTELE PROFESSIONALI

Stefano Paoloni

STRAORDINARI COVID-19: IL SAP SCRIVE AL CAPO DELLA POLIZIA

L'attività svolta dal personale impiegato nei servizi di gestione dei migranti nei centri d'accoglienza è strettamente correlata all'emergenza sanitaria in atto, dovendo vigilare sulla quarantena di questi soggetti entrati sul suolo nazionale. È, pertanto, incontrovertibile che il servizio sia principalmente finalizzato al contenimento della diffusione del Covid-19. Per tali ragioni abbiamo inviato una nota urgente al Signor Capo della Polizia affinché le ore di straordinario siano contabilizzate nel capitolo relativo ai fondi messi a disposizione per la gestione dell'emergenza COVID-19 in modo tale che possano essere liquidati direttamente il mese successivo.



IN PARLAMENTO PER DARE CONTINUITA' A QUANTO FATTO E NON PER INTERESSE



Sono stati resi noti i versamenti dei parlamentari al partito di appartenenza e l'On. Gianni Tonelli è risultato colui che ha versato di più. All'atto dell'elezione lo aveva detto: "Non vado in Parlamento per interesse ma per dare continuità a quanto fatto sino ad ora".

Per il SAP è molto importante poter contare in Parlamento sull'On Gianni Tonelli, uno di noi. Conoscere le peculiarità della nostra professione e del comparto significa saperle affrontare con efficacia e professionalità. C'è ancora tanta strada da fare ma determinazione e competenza non mancano.

FESI 2019 INTEGRAZIONE

A breve saranno resi disponibili i 210 milioni previsti dalla legge di stabilità 2019. La norma prevede che tali fondi qualora non utilizzati nel rinnovo del contratto confluiscono nel FESI. La quota per la Polizia di Stato corrisponde a circa 33 milioni. Le somme saranno utilizzabili verosimilmente dal mese di settembre. Per velocizzare i pagamenti tali risorse saranno destinate alla produttività collettiva incrementandola di ulteriori euro 1.50 giornaliere. Questo significa che mediamente saranno percepiti circa euro 343.00 pro-capite con punte sino a euro 454.00 per chi ha

